

## A chi vanno gli aiuti

# Il piano anti-crisi del governo: più case per i clandestini

Dopo aver regolarizzato gli immigrati illegali, ci si accorge che non si sa dove metterli. Se ne occupa il Decreto Rilancio, che finanzia altre strutture abitative per l'accoglienza

**ALESSANDRO GONZATO**

■ Il "Decreto Rilancio" rilancia solo l'immigrazione clandestina. Il documento, un mostro di 323 pagine e 266 articoli, può essere sintetizzato così: quattro soldi alle aziende e alle partite Iva, nuovi alloggi e diritti per chi arriva ed è arrivato illegalmente in Italia. Nel dettaglio il decreto indica all'articolo 16 che «il sistema di accoglienza per richiedenti protezione internazionale presenta una notevole disponibilità di posti, come comunicato dalle prefetture, che tuttavia non consente di corrispondere alle indifferibili esigenze di accoglienza dei migranti che giungono nel territorio nazionale a cau-

sa delle misure adottate per contrastare il rischio di diffusione del Covid-19». Viene fatto presente che gli immigrati, per via dell'emergenza sanitaria, rimangono nei centri più a lungo e ciò comporta l'impossibilità del «normale avvicendamento» tra gli ospiti. E l'obbligo di mantenere le distanze interpersonali restringe vieppiù gli spazi normalmente adibiti agli stranieri. Infine si evidenzia che la capienza delle strutture, vista la necessità di allestire spazi per «lo svolgimento della quarantena», è ridotta. La soluzione? Il governo ha stabilito «l'urgente necessità di disporre di nuovi posti per l'accoglienza dei richiedenti asilo, resa ancora più pressante dal consistente numero di ar-

rivi, destinato ad aumentare nella stagione estiva».

Ricapitoliamo: 5 Stelle, Pd e renziani fanno lievitare il numero degli sbarchi del 350% (dati del Viminale), non contenti in piena pandemia regolarizzano mezzo milione di immigrati incentivando nuovi arrivi di massa, e infine moltiplicano il numero di posti a loro disposizione. Dovremmo piangere noi, non il ministro Bellanova la quale avrebbe regolarizzato un numero ancora più ampio di extracomunitari.

Torniamo alla relazione. «Si prevede la possibilità di utilizzare i posti disponibili e già finanziati nelle strutture del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri

non accompagnati ("Siproimi") per l'accoglienza in via temporanea dei richiedenti asilo in deroga alle previsioni di cui all'articolo 1 (...) che riserva l'accoglienza nel "Siproimi" a determinate categorie di stranieri».

La traduzione è semplice: avanti c'è posto e se non ce ne sarà ne creeremo altro. Il governo, dopo aver creato l'enorme problema migratorio, agisce in deroga a se stesso. «I posti disponibili nelle strutture» spiega il "Decreto Rilancio" «possono essere utilizzati per un periodo non superiore ai 6 mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza». Ma l'emergenza, finché ci saranno questi al governo, non finirà mai. A prescindere dal Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una villetta per migranti a Castelvolturno, nel Napoletano (LaPresse)

